3000/92 B

SOPRISC. PIANO MARSHA

Guida

della

Città dell'E.R.P.

UTO
O PARRI
VII
78
OGNA

OP VII 378

Stampato nelle Officine grafiche S.E.T. Apollon, Roma I-1951

OP VII 378

L'imponente *facciata* del Palazzo del Podestà sulla Piazza Maggiore è pavesata delle bandiere dei diciotto Paesi dell'Europa libera che con gli aiuti americani dell'ERP (Piano Marshall) hanno potuto sanare le profonde ferite della guerra e dare inizio ad una stabile ripresa.

Sono le bandiere d'Italia, con Trieste, e poi d'Austria, del Belgio, della Danimarca, della Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Irlanda, Islanda, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo, Svezia, Turchia, cui si è unita la Svizzera, che pure partecipa allo sforzo di ricostruzione comune. Oggi l'insi-

Istituto Storico Parti
BIBLIOTECA
Emilia-Romagna
Inventario N.
D.1167.2.
Bibliotecario

gne edificio ospita una piccola città: è la CITTA' DELL'ERP, la quale non appartiene ad alcuna specifica Nazione, ma che può essere una qualsiasi città di una delle Nazioni d'Europa a cui l'ERP ha dato impulso di opere e di lavoro nella pace e nella libertà.

Nel *cortile* del Palazzo, a cui si accede dalla Piazza del Nettuno, impianto cinematografico a passo ridotto su cui si proiettano films documentari sulla ricostruzione dell'Europa.

Sulla sommità della Scala esterna, lungo la *Loggia* sono disposte diciotto grandi fotografie di tipici rappresentanti delle categorie sociali che in Italia hanno maggiormente beneficiato degli aiuti americani dell'ERP per la ricostruzione o che sono testimoni diretti dell'entità e dell'utilizzo a beneficio generale di questi aiuti. Sono scaricatori di porto, autisti, marittimi, trasportatori, ferrovieri, operai delle industrie di ogni genere, manovali,

braccianti, massaie, tecnici, dirigenti di aziende, cittadini di ogni ceto e di ogni età. I diciotto grandi pannelli riportano le cifre concrete dell'aiuto recato dal popolo americano all'Italia. Eccole:

— ogni Italiano ha beneficiato dell'ERP per circa 15.200 Lire;
— sono arrivate sinora in Italia oltre 15 milioni di tonnellate di merci ERP fra cui:

— 6.877.573 tonnellate di carbone
— 20.480.830 quintali di grano
— 3.877.345 tonnellate di petrolio grezzo
— 295.624 tonnellate di cotone
— larghi quantitativi di medicinali rari come:
penicillina (2.410.088 milioni di unità)
streptomicina (4.002.706 grammi)
insulina (26.722.000 cc.)
estratto di fegato (4.100.000 cc.);

— sono arrivati od attesi in Italia macchinari per le industrie per un valore di oltre 250 milioni di dollari, pari ad oltre 150 miliardi di lire;

— il Fondo Lire viene utilizzato:

— nella ricostruzione ferroviaria per 137 miliardi

— *nell'agricoltura per 125 miliardi*

— *nella costruzione e ricostruzione di case per 100 miliardi*

— *nella realizzazione di opere pubbliche per 87 miliardi*

— *per lo sviluppo industriale per 77 miliardi*

— *per la costruzione di navi mercantili (15 miliardi)*

— *per il finanziamento di corsi per lavoratori (10 miliardi)*

— *per la ripresa delle attività turistiche (8 miliardi)*

— *per la dotazione di attrezzature scientifiche ad enti pubblici (6 miliardi)*

— *per lo sviluppo della rete delle telecomunicazioni (3 miliardi e 715 milioni).*

Varcato l'ingresso del *Salone del Podestà*, e seguendo la parete a sinistra, si trova la *dicitura* luminosa che è la sintesi degli aiuti americani alla Europa, dei loro risultati e delle loro prospettive alla luce dei più recenti sviluppi degli avvenimenti mondiali e dell'ammaestramento che dagli stessi è logico ricavare:

INSIEME ABBIAMO LAVORATO
INSIEME ABBIAMO RICOSTRUITO
INSIEME DIFENDIAMO LA LIBERTA' E LA PACE

Proseguendo, si incontrano *dodici rombi luminosi* su cui è illustrata in rapida sintesi cosa è l'ERP, quali scopi esso persegue e ciò che nel quadro dell'ERP si è fatto per ridare vita ed energia all'Europa e un migliore benessere agli Europei.

Per tutta la profondità della sala, si apre ora la visione della *Città dell'ERP*, costituita da una grande scenografia ad illuminazione variabile ed elementi mobili cui il visitatore si affaccia da apposito belvedere.

La scenografia rappresenta una città qualunque con la sua piazza, il municipio, la scuola, il monumento al suo « figlio illustre ».

Il nome di questa città ideale non ha importanza: l'importante è che le navi ERP arrivino al suo porto di approvvigionamento; che le sue industrie, alimentate con materie prime ERP lavorino; che i treni partano ed arrivino alla sua stazione; che nuove scuole e case vi sorgano con fondi ERP; che la gente vi possa vivere operosa e libera.

Lontano, alla periferia, si apre la campagna fertile, con i suoi campi coltivati e le mandrie al pascolo. Lungo le colline corrono i tracciati per la ferrovia, si costruiscono strade e viadotti, si scavano gallerie, si erigono centrali elettriche. Gli animali da riproduzione, le sementi pregiate, i fertilizzanti, il macchinario giunti dall'America, hanno trasformato la terra generosa, che restituisce moltiplicato il lavoro che le si è prodigato. Le zone incolte e sterili sono bonificate con il Fondo ERP, tutto è in atto per una pacifica e benefica evoluzione.

Alla *base della gradinata* che dà accesso alla scenografia della *Città dell'ERP* è posta una telescrivente che trasmette, in collegamento con la rete ANSA, le notizie che da tutto il mondo pervengono sugli sviluppi della situazione politica ed economica, ora così profondamente caratterizzata

dalla attiva collaborazione tra Europa ed America per la conservazione della pace e della libertà.

Arrivano pure notizie sulla posizione e la rotta delle navi ERP in viaggio verso i porti italiani e l'entità delle forniture ERP imbarcate, destinate ad aiutare la ripresa del nostro Paese.

Lasciando la scenografia e scendendo i pochi gradini che riportano in piano, si notano *tre quadri* che si accendono a luce intermittente, i quali riassumono le premesse e le realizzazioni del Programma ERP, e indicano le grandi mete aperte con la realizzazione di questa grande impresa ricostruttiva. Rimarginate le ferite del rovinoso conflitto e ritornato il livello di vita di ogni Paese dell'Europa libera assistita dall'ERP alle condizioni di anteguerra, è urgente ora realizzare riforme sociali che diano a tutto il popolo *lavoro, casa, sicurezza sociale, dignità di vita.*

In queste nuove grandiose imprese l'aiuto americano sarà ancora presente.

Una *allegoria* del pittore Mondaini rappresenta la storia di quest'ultimo secolo, dal 1850 in cui si affermava l'ideale dell'unità d'Italia, al 1950, in cui si è fatto strada l'ideale dell'Unità d'Europa. Il quadro di *sinistra* rappresenta Cavour e Vittorio Emanuele II, mentre sullo sfondo si svolgono le imprese dell'esercito popolare garibaldino. Il quadro di *destra* mostra il popolo d'Europa, oggi in cammino verso un avvenire migliore, affratellato e teso verso un'aspirazione di pace e di lavoro per tutti.

Neppure un secolo fa mancavano gli scettici e i negatori dell'unità d'Italia — pure, l'Italia si è fatta.

Altrettanto avviene oggi: scettici e negatori dell'unità d'Europa non tengono conto dell'esigenza spirituale e dei portati del progresso tecnico e scientifico, che allargando i confini della conoscenza e delle attività umane, richiedono per queste spazi continentali più vasti e liberi che gli angusti limiti nazionali.

Il concetto dell'unità dell'Europa Libera è ribadito nella successiva *parete a prismi rotanti*, recante distinte rappresentazioni pittoriche che si formano ad intervalli sulle diverse faccie dei prismi e che illustrano le vie aperte alla scelta dei popoli.

Una delle faccie della parete mobile mostra un'Europa divisa, in preda alla povertà ed al disordine. Un'altra faccia ci dà un'Europa unita nella raffigurazione di un Continente laborioso e prospero in cui merci, persone e idee fluiscono liberamente. Infine la terza superficie della parete porta un ammonimento conclusivo, che indica ad ognuno la strada che è urgente percorrere perchè l'avvenire si apra per noi largo di speranze:

SI UNISCANO I POPOLI D'EUROPA
IN UNA SOLA FAMIGLIA
PIU' RICCA
PIU' FORTE
MEGLIO DIFESA

In un apposito ambiente ricavato nel grande salone è raccolta *la documentazione* di quanto è stato realizzato mediante gli aiuti ERP in Emilia.

Ecco i dati in successione:

— arrivi di grano e di farina ERP,

rispettivamente per 349.155 quintali e per 56.446 quintali, che hanno assicurato la saldatura dei raccolti;

— assegnazioni di nafta e benzina,

ricavate da petrolio grezzo ERP, raffinato in Italia per tutte le necessità dei trasporti;

— assegnazioni di medicinali ERP,

che hanno salvato e salvano vite umane, per 131 milioni di unità di penicillina, 548.000 grammi di streptomicina, 178.000 cc. di insulina e 222.000 cc. di estratto di fegato;

— impiego in Emilia di parte del Fondo Lire ERP, costituito con i ricavi della vendita delle merci ERP arrivate in Italia, per un complesso di oltre *20 miliardi di Lire*, così ripartiti:

— *3 miliardi e 700 milioni per la costruzione di strade, ponti, acquedotti, scuole, impianti elettrici, opere idrauliche, istituzioni assistenziali, edifici pubblici;*

— *8 miliardi e 400 milioni per l'elettrificazione di linee ferroviarie, ricostruzione di binari, gallerie, linee ferroviarie, impianti di comunicazione e di segnalazione;*

— *4 miliardi e 800 milioni per la costruzione di case per i lavoratori, di case popolari e per la ricostruzione di abitati distrutti dalla guerra;*

— *2 miliardi e 600 milioni per le bonifiche nei comprensori del Ferrarese, di Mesola, Burana, Parmigiana, Bentivoglio Parmense, Val d'Arda, Valle Isola, Valle Bassa, Bassa Ferrarese, Valle del Goro, Bassa Ravennate, Bevanella, Piacenza, Renana, Bassa Piacentina, Ferrara;*

— *800 milioni per Corsi di riqualificazione, Cantieri di rimboschimento e di sistemazione montana;*

— *305 milioni e mezzo per la ricostruzione della Centrale Telefonica di Bologna, l'impianto delle linee aeree telegrafiche Bologna-Firenze, l'impianto delle linee telefoniche Bologna-Venezia, ed il miglioramento dell'impianto telefonico automatico interurbano di Bologna.*

Istituto Storico
BIBLIOTECA
Emilia-Romagna

A queste assegnazioni di Fondo Lire si aggiungono i prestiti in dollari alle industrie emiliane per l'ampliamento ed il rimodernamento degli impianti e per l'espansione produttiva. Ne hanno beneficiato: la Centrale Termoelettrica di Piacenza, le Officine Meccaniche Reggiane, la RAI, il Calzificio Emiliano, la Società Industria Metano, la Anonima Arti Grafiche, le Tipografie Riunite, le industrie Donati e Gino Tanzi e 126 aziende industriali minori per un importo complessivo di 11.542.185 dollari, pari a 7 miliardi di Lire Italiane.

Questi prestiti americani alle industrie vogliono dire: produzione più efficiente e a buon mercato — maggiori vendite — più lavoro e migliori salari per gli operai.

La Mostra della Città dell'ERP comprende infine una vasta *sala cinematografica* nella quale vengono proiettati documentari tecnico-culturali americani e film italiani sulla ricostruzione.

La Mostra Città dell'ERP *è stata realizzata a cura della Divisione Informazioni della Missione ERP in Italia, Via Veneto 62, Roma, su progetti del pittore Bruno Lando.*

Istituto Storico Parti
BIBLIOTECA
Emilia-Romagna
D11670
Biblioteca
Storie resistenza

IS
STO
O
3
E